

Relazione al bilancio consuntivo 2016

Con il bilancio consuntivo 2016 facciamo un'ulteriore passo verso l'obiettivo di ristabilire una tempistica corretta nell'approvazione dei bilanci. Il primo dato significativo di questo rendiconto è infatti quello relativo ai tempi di elaborazione. Arriviamo a questo appuntamento con oltre due mesi di anticipo rispetto alla difficile situazione dell'anno scorso, pur muovendoci in un contesto generale tutt'altro che semplice (basti pensare in questo senso alle richieste di dilazione ufficializzate dall'Anci proprio in questi giorni). Il merito va innanzitutto all'impegno intenso che tutto il personale della ragioneria ha profuso in questi mesi. A loro va il mio ringraziamento. Contemporaneamente, voglio però sottolineare anche la scelta di rafforzare l'ufficio. Una scelta che fa parte di una politica di personale più ampia e che, pur essendo ancora solo un primo passo, sta già dando frutti positivi rispetto alla funzionalità dell'intero ente.

Questa situazione si accompagna peraltro a un panorama altrettanto positivo relativamente al merito dei numeri. Come abbiamo sottolineato più volte tra il 2015 e il 2016 abbiamo registrato una situazione di stabilità e solidità nei nostri conti. Il preventivo 2016 aveva di fatto riproposto lo schema del 2015, potendo poi godere di importanti risorse derivanti dall'avanzo di amministrazione e da una manovra espansiva in sede di assestamento. La chiusura definitiva del 2016, proposta in questo rendiconto, ci conferma la bontà generale di quei dati. Segno che **il progetto di bilancio presentato a inizio mandato sta funzionando.**

La gestione di competenza

Il rendiconto presenta innanzitutto un buon risultato nella gestione di competenza. **Il risultato di gestione è positivo per 1.900.000 euro circa** ed è dovuto pressoché interamente alla dinamica riscossioni/pagamenti.

Come negli anni precedenti il risultato ha un ordine di grandezza simile alle somme accantonate in sede di preventivo (il FCDE a Preventivo ammontava nel 2016 a 1.500.000 euro circa), andando in questo caso addirittura oltre. La solidità del dato è peraltro riconfermata dal buon andamento della cassa, positiva per il terzo anno di fila e ormai saldamente in attivo.

Bilancio consuntivo 2016

Risultato di gestione		
anno	fondo cassa al 31/12	Risultato di gestione
2016	€ 6.375.116,40	€ 1.924.138,24
2015	€ 4.796.982,74	€ 1.362.249,57
2014	€ 2.454.553,65	€ 1.916.129,68
2013	€ 337.661,79	€ 602.638,00
2012	€ 2.616.251,84	€ 783.744,00

Pur con alcune variazioni, **il volume complessivo del bilancio risulta anch'esso stabile.** Dopo i tagli degli anni scorsi, il consuntivo 2016 registra complessivamente lo stesso volume di entrate del 2015, ovvero poco meno di 26.000.000 di euro (al netto delle partite di giro e delle anticipazioni di tesoreria, ancora presenti nel 2015).

Accertamenti e impegni a rendiconto (*)

	2015	2016
Entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa	€ 18.647.173,40	€ 19.175.084,32
Trasferimenti correnti	€ 1.206.941,90	€ 1.300.264,85
Entrate extratributarie	€ 4.188.598,39	€ 4.172.877,08
Entrate in conto capitale	€ 1.715.720,74	€ 1.110.363,41
Accensione prestiti	€ -	€ 134.493,23
Totale entrate	€ 25.758.434,43	€ 25.893.082,89
Spese correnti	€ 21.707.676,60	€ 22.703.167,40
Spese in conto capitale	€ 1.950.445,59	€ 527.329,25
Rimborso di prestiti	€ 738.062,67	€ 738.448,00
Totale spese	€ 24.396.184,86	€ 23.968.944,65
Risultato di gestione	€ 1.362.249,57	€ 1.924.138,24

(*) al netto di anticipazioni di tesoreria e partite di giro

Rispetto al 2015 aumentano le spese correnti. Una parte significativa (oltre 400.000 euro) riguarda in realtà quelle che sono sostanzialmente partite di giro, in parte relative alla tassa rifiuti (dal 2016 esponiamo in bilancio anche gli sgravi fiscali, che prima figuravano semplicemente come mancata entrata) e in parte alle spese elettorali. Le maggiori spese reali sono invece determinate dall'applicazione di avanzo anche sulle poste correnti e dall'aumento di alcune voci relative alle spese di manutenzione e alle spese sociali.

Bilancio consuntivo 2016

L'apparente diminuzione delle spese in conto capitale è in realtà dovuta per la gran parte alla presenza nel 2015 di oneri a scomputo relativi ad anni precedenti e delle spese per il riassetto idrogeologico post alluvione. Proprio **la ripresa delle spese di investimento è al contrario una caratteristica saliente del bilancio 2016**, che consolida in questo una tendenza importante, frutto di un esplicito indirizzo politico. Anche grazie alle nuove norme sul pareggio di bilancio (che hanno sostituito il patto di stabilità), **le nostre spese di investimento complessive**, in termini di effettivi pagamenti, **passano da 1.005.218 del 2014, al 1.521.923 del 2015 per arrivare nel 2016 a 2.043.093 euro**. Come dicevo, una tendenza di crescita significativa che con le scelte di preventivo di quest'anno è nostra intenzione consolidare.

L'entrata e la spesa

Il quadro complessivo delle principali entrate conferma una buona capacità programmatoria da parte dell'ente. Pur in presenza di forti novità, si riconferma stabile in gettito IMU. Come ricorderete nel 2016 lo stato ha abolito le imposte sull'abitazione principale, ristorando il mancato gettito con un aumento dei trasferimenti (Fondo di Solidarietà).

IMU, TASI e Trasferimenti statali

	2014	2015	2016
IMU	€ 6.227.549	€ 6.488.852	€ 7.196.183
TASI	€ 2.121.821	€ 2.110.000	€ 21.627
fondo di solidarietà	€ 2.003.319	€ 1.128.444	€ 2.270.560
Altri trasferimenti	€ 948.736	€ 351.476	€ 147.844
Totale	€ 11.301.425	€ 10.078.772	€ 9.636.214

Questa operazione aveva per il nostro Comune un ordine di grandezza di circa 2.000.000 (-2.000.000 di gettito TASI, +2.000.000 di trasferimenti statali). Contemporaneamente lo Stato ha ridotto di circa 1.000.000 i trasferimenti, lasciando però nelle nostre casse una quota equivalente di IMU che precedentemente il Comune gli trasferiva (+1.000.000 di gettito IMU, -1.000.000 di trasferimenti statali). Il risultato, a preventivo avrebbe dovuto essere sostanzialmente a somma zero. In realtà, il complesso di queste voci subisce una diminuzione di circa 400.000 euro dovuta da un lato al calo complessivo dei trasferimenti statali, dall'altro al problema relativi ai "canoni agevolati" di cui abbiamo già discusso in sede di preventivo.

Bilancio consuntivo 2016

Addizionale Irpef

Anno	Stanziamiento a preventivo	Incasso nell'anno di competenza	Incasso nell'anno successivo (*)	Totale
2014	€ 2.700.000,00	€ 652.474,50	€ 1.957.044,38	€ 2.609.518,88
2015	€ 2.660.000,00	€ 1.082.025,13	€ 1.895.834,16	€ 2.977.859,29
2016	€ 2.600.000,00	€ 967.512,49	€ 184.491,23	€ 1.152.003,72

(*) dati aggiornati rispettivamente a, novembre 2015, novembre 2016 e febbraio 2017

Di segno positivo è invece l'andamento dell'Irpef. Come sapete noi terminiamo di incassare il saldo Irpef con un anno di ritardo rispetto alla competenza. Nel rendiconto 2016 vediamo quindi in maniera completa il dato 2015, che mostra un significativo aumento (+370.000 euro circa) tanto rispetto al 2014, quanto rispetto alle previsioni 2015. È ancora presto per dire se le riscossioni 2016 (il cui saldo avverrà nel 2017) confermeranno o meno questa tendenza. Si tratta in ogni caso di un dato positivo, non solo per il bilancio comunale, ma per quello che ci racconta sullo stato di salute della nostra comunità.

Venendo al lato della spesa, occorre sottolineare come tra il 2015 e il 2016 ci siano state ancora profonde revisioni rispetto alle nuove codifiche di bilancio. Per questo un semplice raffronto delle spese per missioni e programmi risulta ancora di difficile interpretazione. Tuttavia, il confronto tra le principali voci di spesa ci mostra un quadro non privo di spunti interessanti.

Principali voci di Spesa

	2014	2015	2016
Personale	€ 6.911.358	€ 6.377.591	€ 6.504.032
Rifiuti	€ 5.103.399	€ 5.236.825	€ 5.133.518
Spese sociali	€ 2.298.000	€ 2.080.432	€ 1.927.267
Utenze	€ 2.063.562	€ 2.006.560	€ 2.008.112
Rimborso Mutui	€ 1.270.479	€ 1.176.686	€ 1.138.614

In un quadro di complessiva stabilità occorre innanzitutto sottolineare la centralità che conserva la spesa sociale, che rimane la prima voce tra le spese discrezionali dell'ente. Si conferma il calo tendenziale della spesa per il rimborso dei mutui e la stabilità delle spese per le utenze.

Bilancio consuntivo 2016

Una novità rilevante è senz'altro costituita dall'aumento delle spese di personale. Nel recente passato, come ricorderete, abbiamo spesso scaricato su questa voce una parte significativa dei tagli cui gli equilibri di bilancio ci hanno costretto. Le esigenze di bilancio e le norme nazionali in materia ci hanno spesso costretto a un *turnover* ridotto al minimo. L'impossibilità di sostituire i pensionamenti, soprattutto negli ultimi due anni, ha messo alla prova il funzionamento dell'ente, giungendo fino a determinare vere e proprie difficoltà di cui abbiamo spesso parlato tra il 2015 e il 2016. Il nostro obiettivo dal 2016 è quello di riprendere una politica assunzionale su cui fondare una migliore operatività dell'ente. L'inversione di tendenza che emerge da questo consuntivo ne testimonia l'avvio e grazie alla confermata stabilità dei conti potrà costituire un vero e proprio punto di partenza.

Una riflessione a parte merita infine il sistema della raccolta rifiuti, non soltanto per l'equilibrio complessivo ormai stabilizzato, ma rispetto al profilo della nostra capacità di riscossione.

La riscossione della TARI

Stanziamiento a bilancio preventivo	€ 5.384.277	€ 5.027.059	€ 5.228.934
Totale riscossioni	€ 4.075.601	€ 4.085.753	€ 4.236.508
Agevolazioni e sgravi complessivi	€ 324.501	€ 324.571	€ 385.000
Mancato incasso al netto di sgravi	€ 984.175	€ 616.735	€ 607.426
Mancato incasso al netto di sgravi (%)	18,3%	12,3%	11,6%

I mancati incassi TARI passano dal 18% del 2014 all'11,6% del 2016. Un miglioramento di quasi 7 punti percentuali dovuto essenzialmente a due fattori: il contrasto all'elusione, attraverso una migliorata capacità di tenere sotto controllo la base imponibile, che ci permette di emettere una lista di carico più completa e precisa; l'avvio di procedure coattive più efficaci per il recupero dell'evasione relativa agli anni precedenti che ha l'effetto di stimolare i pagamenti spontanei anche sull'anno corrente.

A questo si aggiunge una migliore gestione a livello contabile. Come accennato sopra, nel 2016 abbiamo inserito completamente negli stanziamenti a preventivo anche le quote relative agli sgravi. Dopo le quote inesigibili, abbiamo così inserito nella composizione della tassa l'ultimo "costo nascosto", riducendo a zero l'impatto dei mancati incassi a consuntivo (nel 2014 era stato di circa 800.000 euro e nel 2015 di circa 250.000).

Bilancio consuntivo 2016

Il risultato di amministrazione

Come la gestione di competenza, anche la gestione dei residui presenta un profilo complessivamente positivo. Durante l'esercizio 2016 smaltiamo quasi il 50% dei residui attivi e quasi il 70% dei residui passivi presenti al 1 gennaio. Riscuotiamo in realtà circa 340.000 euro in meno rispetto a quanto paghiamo. Il dato è compensato, tuttavia, da riaccertamenti complessivi per un netto positivo di circa 400.000 euro. Il saldo tra debiti e crediti precedenti il 2016 passa così da 3.086.253 euro a 3.837.669.

Su questo pesa in maniera determinante la difficile riscossione dei crediti relativi alla TARI e alle Sanzioni del Codice della Strada, complessivamente oltre 3.600.000 su 7.114.434 di residui attivi ante 2016. Si tratta di un dato ambivalente. Pur essendo completamente sterilizzati tramite il FCDE a consuntivo (come vedremo tra poco), la presenza di questi residui sottolinea la necessità di migliorare la nostra capacità di riscossione coattiva. Tra l'anno scorso e quest'anno abbiamo avviato un programma preciso affidando ad ICA la riscossione di un primo gruppo di crediti. La rendicontazione ci è arrivata in queste settimane e andrà analizzata con attenzione. Si tratta in ogni caso di un primo passo su una strada che dovremo proseguire con convinzione da qui a fine mandato.

La consistenza dei crediti TARI e CDS contiene però in controluce un elemento che va sottolineato. Al netto di questa situazione, infatti, la dinamica dei residui nel nostro bilancio sembra ormai arrivata a un volume fisiologico, frutto di un lungo lavoro cominciato nel 2007 e culminato nel riaccertamento straordinario del 2015.

Residui attivi e passivi			
	2014	2015	2016
Residui attivi al 1 gennaio	€ 15.638.964	€ 15.473.138	€ 13.453.523
Residui attivi al 31 dicembre	€ 15.473.138	€ 13.453.523	€ 13.766.866
differenza	-€ 165.827	-€ 2.019.614	€ 313.343
% aumento o diminuzione	-1,06%	-13,05%	2,33%
Residui passivi al 1 gennaio	€ 15.355.316	€ 13.566.99	€ 10.367.270
Residui passivi al 31 dicembre	€ 13.566.399	€ 10.367.270	€ 9.926.255
differenza	-€ 1.788.916	-€ 3.199.129	-€ 441.016
% aumento o diminuzione	-11,65%	-23,58%	-4,25%

Bilancio consuntivo 2016

Considerando dunque anche la gestione dei residui, e l'applicazione del FPV per quasi due milioni, **l'avanzo complessivo di amministrazione arriva a 8.027.031 euro, 1.459.149 in più rispetto ai 6.567.882 del 2015.**

Questo dunque il risultato "lordo", il punto di partenza dal quale applicare i vincoli e gli accantonamenti che restituiscono il risultato di amministrazione definitivo (che nel prospetto ministeriale viene chiamato "avanzo disponibile/maggiore disavanzo"). Anche quest'anno, con l'obiettivo di determinare in maniera realistica e solida il risultato di amministrazione, abbiamo scelto di proporre al Consiglio una serie di accantonamenti più articolata rispetto alla stretta previsione ministeriale. Nella relazione della Giunta potete vedere il dettaglio di cui qui presento una versione riassuntiva.

Risultato di amministrazione e accantonamenti			
	2014	2015	2016
Avanzo di amministrazione	€ 4.361.292	€ 6.567.882	€ 8.027.031
<i>Parte accantonata</i>			
Fondo crediti di difficile esazione	€ 4.197.977	€ 4.713.638	€ 5.161.800
Fondo Rischi Partecipate	€ 827.073	€ 662.326	€ 438.790
Fondo liquidazione Noviservizi	€ 173.482	€ -	€ 365.960
Fondo rischi previdenziali, assicurativi e legali	€ 232.459	€ 235.676	€ 368.216
<i>Parte vincolata</i>			
Fondi destinati alla spesa corrente	€ 16.244	€ 107.078	€ 72.288
Fondi destinati agli investimenti	€ 505.027	€ 1.101.782	€ 708.735
Avanzo disponibile	- € 1.590.972	- € 252.619	€ 911.240

Come negli anni scorsi l'accantonamento più importante è quello dedicato a sterilizzare i crediti di difficile esigibilità. L'ammontare del fondo aumenta di circa 450.000, con una percentuale di copertura dei residui che resta di poco inferiore al 50%.

La gran parte del fondo, come abbiamo accennato sopra, è dovuta alla scelta prudenziale di accantonare per intero i crediti relativi alla tassa rifiuti e alle multe, il cui ammontare è pari al 90% dell'intero fondo. Le riscossioni in conto residui avvenute nel 2016 liberano oltre 800.000 euro, per circa la metà grazie alle riscossioni dei crediti 2015. Come l'anno scorso dunque l'aumento è dovuto all'ingresso degli accantonamenti relativi ai crediti maturati nell'anno di competenza.

Bilancio consuntivo 2016

Fondo crediti di dubbia esigibilità				
	Residui		fondo	
	2015	2016	2015	2016
ante 2012	860.406,52 €	677.789,76 €	773.254,64 €	675.994,24 €
2012	1.085.981,57 €	814.125,07 €	911.965,58 €	709.695,87 €
2013	1.099.525,78 €	980.775,88 €	1.010.523,38 €	957.308,10 €
2014	1.457.635,58 €	892.130,91 €	663.754,41 €	539.688,26 €
2015	4.543.639,99 €	2.607.741,62 €	1.354.140,22 €	1.007.125,04 €
2016	- €	4.964.702,34 €	- €	1.271.988,67 €

Il fondo destinato all'allineamento dei debiti e dei crediti con le Società partecipate scende di oltre 200.000 euro, dimezzandosi rispetto al valore di due anni fa. Si tratta di un risultato positivo che testimonia la bontà del lavoro fatto in questi anni, teso ad avere sotto controllo il rapporto con le nostre società.

Al fondo vero e proprio, affianchiamo quest'anno una voce specificamente dedicata a Noviservizi. Dopo quanto inserito a preventivo 2017 (ovvero le risorse necessarie al riassorbimento del personale), con il consuntivo completiamo il quadro contabile necessario alla vendita della farmacia. Accantoniamo qui le risorse necessarie allo scioglimento anticipato del contratto di gestione in essere con la società Noviservizi, che consentiranno di affrontare le pratiche finali per la liquidazione.

Aumenta in fine la quota che accantoniamo per rischi derivanti da sinistri o spese legali. Si tratta di una scelta politica, ispirata ancora una volta a un principio di prudenza.

Infine la parte vincolata. Come sapete si tratta in questo caso di risorse che l'ente aveva intercettato con una finalità specifica. Non essendo state spese nell'anno di competenza, pur andando in avanzo, queste risorse conservano la propria destinazione originaria. Come l'anno scorso abbiamo una quota destinata alle spese correnti, in particolare accantoniamo una somma di circa 40.000 euro derivante da risparmi sulla spesa di personale e ad essa destinata.

La parte più consistente, con oltre 700.000 euro, è poi quella dedicata agli investimenti. Oltre ai risparmi di titolo secondo, confluiscono in questa voce 130.000 euro circa derivanti da risparmi su vecchi mutui chiusi dagli uffici nel 2016. Come già gli anni scorsi queste risorse verranno destinate in via principale alla manutenzione della città, fatto salvo per due importanti eccezioni: i 210.000 euro destinati all'impiantistica sportiva per i quali confermiamo il vincolo politico e soprattutto i 120.000 euro che abbiamo scelto di

Bilancio consuntivo 2016

destinare alla costruzione della nuova aula alle scuole Martiri e che abbiamo già messo in gioco attraverso un'applicazione di avanzo presunto.

A valle di questi accantonamenti, il risultato di amministrazione finale ci vede quest'anno finalmente in attivo per 900.000 euro. 900.000 euro di avanzo "libero" che verranno messi a disposizione dell'assestamento, il cui impiego, pur dovendo rispettare alcuni vincoli di priorità (investimenti e debiti pregressi) potrà riguardare tanto la spesa di investimento quanto le spese correnti.

Avremo modo di discutere su come indirizzare queste risorse. Qui vorrei però sottolineare quello che mi pare l'aspetto politico più rilevante di questo consuntivo. Dalla sua introduzione nel 2015, la nuova legge di bilancio ci chiedeva un rovesciamento strutturale. Se prima si chiedeva ai Comuni di programmare la spesa sulla base delle risorse presunte, oggi la direzione è diametralmente opposta: preventivi più asciutti caratterizzati da forti accantonamenti prudenziali e capaci di produrre avanzi reali con cui finanziare le spese discrezionali. Pur tra mille difficoltà, al secondo anno di applicazione, il Comune sembra avere già introiettato questa nuova logica. Si instaura così un meccanismo più trasparente, perché rende le scelte politiche più chiare, e più solido, perché spende le risorse dei cittadini solo là dov'è realmente capace di intercettarle.

In due anni recuperiamo un disavanzo reale di 1.590.000 centrando così un primo obiettivo concreto e portando a compimento un lungo processo di risanamento dei nostri conti dopo la crisi del 2008. Non possiamo dirci al riparo da eventuali difficoltà derivanti dal contesto generale della finanza pubblica e più in generale dall'andamento economico del Paese. Allo stesso modo non possiamo far calare l'attenzione rispetto alla tenuta dei nostri conti. Molti aspetti richiederanno ancora grande lavoro nel prossimo futuro, ma certamente con il consuntivo 2016 apriamo di fatto una pagina nuova.